Anno XIV N. 148 — Udine, Mercoledì 8 luglio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 4 luglio 1891.

Al giorno d'oggi in cui, giusta l'idea socialista, è in voga lo stato previdenza, il nostro ministro sig. Constans si è incaricato di farne esperimentare alla Francia i salutari effetti con il suo da tanto tempo vagheggiato progetto della cassa pensioni per la vecchiaia. E pare se ne tenga come d'una prima creazione sua; a sentir lui nessuno per l'innanzi s'è pensato di venir efficacemente in aiuto della vecchiaia impotente e bisognosa di sollievo.

Lasciamo ai repubblicani la boria di esser essi gl'iniziatori di questo salutare movimento in favore della classe operaia, potran con ciò far colpo, come si dice, sull'animo degl'ignoranti. La verità si è che l'iniziativa privata avea già realizzato opere, disegni considerevoli su questo proposito *prima* d'ora, dalle quali istituzioni beneficanti l'intrusione *dello* Stato, che vuol tenersi nella perniciosa sua idea accentrativa e dispotica, ed il monopolio su tutto, minaccia ora di compromettere l'esistenza e gli effetti soccorrevoli. Mi ricordo d'aver letto un volume dal titolo: *Dell'istituzione delle casse di previdenza*, opera dell'illustre Alfredo de Courcy, amministratore delle assicurazioni general. L'autore tratta ivi *in extenso* sul funzionamento di queste casse, che fin da allora che pubblicavasi quest'opera, cioè fin dal 1876, anzi erano state ideate, fondate dalle Compagnie ferroviarie, e da un numero considerevole di stabilimenti industriali, da numerosi magazzini, da diverse società finanziarie o d'assicurazione. Dopo la comparsa di questo volume il movimento in discorso non ha fatto che accentuarsi viepiù: è dunque inutile, poco serio che il sig. Constans voglia ora confiscarne per sè, per il suo partito l'iniziativa.

Egli anzi ha il torto di non averlo studiato bene; infatti ei nell'esposizione del progetto ripete che i più che potranno escire a carico dell'erario non sorpasseranno i cento milioni. Non io, ma quell'insigne economista che è Paolo Leroy Beaulieu lo coglie in fallo facendo *veder false* le sue previsioni, inquantochè ha trascurato elementi d'una importanza capitale, specialmente quello dell'abbassamento del tasso sull'interesse. Egli ha tolte a disamina le cifre, le ha passate, vagliate con una critica sincera, e ha dimostrato che bisognava parlar non di 100 milioni per anno, bensì di una spesa che potea oscillare tra i seicento milioni ed il miliardo a carico, s'intende, dello Stato.

Ma per un'altro verso, pare a me inattuabile l'importante progetto del ministro. Si dice che la «Cassa nazionale» una volta che abbia raggiunto il suo pieno sviluppo, dovrà possedere e far valere un capitale dell'importo di dodici miliardi. Allora si pone necessariamente questa questione: come utilizzar un capitale, un fondo sì colossale? Si farà acquisto con esso lui di beni immobili? Allora si avrà la formazione di una manomorta sproporzionata. Si farà acquisto di rendita? Si eleverà allora il corso, il valore dei fondi pubblici ad un tasso stravagante, pieno di danni, il primo risultato del quale sarebbe di *condividere* l'interesse a *tali* termini che *farebbero cadere tutti i rosei calcoli del progetto*. S'investirà il *capitale in valori argentini* od in altri della *stessa risma?* Lascio là. Dico solo che se il ministro Constans s'è proposto di far toccar con mano, con un argomento decisivo l'inutilità delle teorie socialistiche, che riescono ad una esagerata, innaturale estensione nelle *attribuzioni dello Stato*, egli con questo suo progetto *ci viene a farlo* ora con la più schiacciante evidenza. Per oggi finisco così. Credetemi.

L. D'Ethain.

LA CADUTA DI BISMARCK

raccontata dal conte di Münster

Il 19 marzo 1890, *giorno in cui* cadde dal potere il principe di Bismarck, l'ambasciatore tedesco a Parigi, conte di Münster, si trovava in casa del principe ed ebbe con lui una intervista.

Ora a più che un anno di distanza il conte di Münster fece al signor Blowitz — corrispondente parigino del *Times* di Londra — il racconto di quella intervista e il *Times* lo pubblicò destando dovunque il più vivo interesse.

— Io *ignoravo* assolutamente, così raccontò l'ambasciatore, ciò che era avvenuto. Il principe dopo qualche parola mi disse che aveva dato le sue dimissioni e me lo disse con voce calma, col sorriso alle labbra, felicitandosi di poter riprendere la vita dei campi, che egli assai amava, di rivedere le sue foreste per le quali aveva una *predilezione speciale*, e di potere per quegli anni che gli *rimanevano da vivere*, tornare su sè stesso e riandare tutta intera la sua esistenza senza essere assediato da preoccupazioni ed agitazioni incessanti.

Io trovai in lui un filosofo meraviglioso coll'accento d'un uomo che si spoglia facilmente e con maschia energia de' suoi onori e del suo potere e che riprende — colla soddisfazione di aver bene impiegata la sua vita e bene adempiuto al proprio dovere — la via che conduce ad un riposo gloriosamente guadagnato.

Io mi domandavo come quest'uomo avrebbe potuto essere sostituito e non comprendevo come, davanti all'attitudine che egli aveva dovuto prendere fino all'ultimo momento, il giovine imperatore si fosse assunto di separarsi da un uomo che col dominio di sè stesso, di cui dava prova in quel momento, *mostrava quali* eminenti servizi avrebbe potuto rendere ancora.

Sì lo confesso: più il contegno del principe eccitava la mia ammirazione, meno mi spiegavo come l'imperatore avesse potuto decidersi a rovesciarlo, e meno vedevo chi avrebbe potuto prendere il di lui posto.

Ma ad un tratto mi tornarono alla memoria alcuni ricordi che mi spiegarono alquanto le cose. E allora *compresi* che separandosi dal principe di Bismarck, il giovane imperatore non veniva meno, così come alcuno avrebbe potuto pensare, alla memoria del suo avo.

Mi ricordai che qualche tempo prima di morire il vecchio imperatore Guglielmo I assistendo ad un thè, aveva detto ad una dama e abbastanza ad alta voce per essere udito da altri:

"Sì, sì, vi assicuro, voi non vedete le cose così da vicino come me; ma Bismarck è divenuto molto *intero* e ci vuole tutta la forza della mia volontà per sopportarlo. Ma quando sarò spinto all'estremo e che non si potrà più andare avanti, la scelta del suo successore non mi imbarazzerà perchè essa è già fatta nella mia testa. Sarà il generale de Caprivi."

E siccome la dama pareva meravigliata di questo nome, Guglielmo I continuò:

«Sì: è un nome che non conoscete molto, ma io l'ebbi sotto i miei ordini, parlai sovente con lui, e vi assicuro che è quanto di meglio si possa fare il chiamarlo al potere nel caso si fosse costretti a separarsi da Bismarck.»

Conoscendo bene Guglielmo I pensai allora che egli certo aveva parlato di ciò col nipote additandogli il de Caprivi come successore di Bismark. E ancora mi sovvenni di un altro incidente.

Molto tempo prima di morire, Guglielmo I assistette ad un punch offerto dal nipote l'imperatore attuale, a dagli ufficiali di tutte le armi. Il principe di Bismarck aveva da poco tempo nominato il figliuolo suo conte Erberto, ministro sotto-segretario di Stato agli esteri e Guglielmo I a voce alta, parlando con tutti gli ufficiali, disse:

Bisogna convenire che questo giovane conte Erberto, ha fatto una carriera prodigiosamente rapida sotto il governo di suo padre. E' questo il più grande atto di nepotismo che la politica abbia mai registrato».

Allora io mi permisi di dire all'imperatore:

«Ma come mai vostra maestà non gliene ha fatto osservazione?»

«Mio Dio, disse l'Imperatore, io non posso ancora separarmi dal Principe in questo momento; egli è necessario al suo paese ed a me. Io gliene avrei mosso osservazione volentieri, ma ho riflettuto e mi sono detto che dal momento che lui, Bismark, non sente ciò che vi ha di urtante in queste proporzioni straordinarie, non potrebbero accettare con calma le mie osservazioni, le quali potrebbero quindi avere delle conseguenze più gravi di quelle che io non intenda dar loro.»

— Tutti questi fatti mi turbarono alla mente, continuò il Conte di Münster, dinanzi al contegno calmo di Bismarck che mi aveva annunciato le sue dimissioni.

Allora dopo aver tentato invano di farlo recedere dal suo proposito, mi levai e dissi al Principe che andavo alla Camera.

Egli mi disse:

«Aspettate un momento; metto l'uniforme e vi accompagno.»

E uscì. Due minuti appresso udii nella camera vicina le voci di Bismarck e della principessa sua moglie che parlavano alto e vivacemente: ciò durò un quarto d'ora.

Dopo questo quarto d'ora il Principe tornò nella camera dove era io: non aveva mutato l'abito e tenava in mano una gran lettera aperta. Il suo viso, divenuto pallido, aveva un'espressione irritatissima. Venne a me e mi disse:

«Non posso accompagnarvi: ho ricevuto in questo momento una lettera di colesto giovane (Guglielmo II) in cui mi annuncia che mi conferisce il titolo di duca di Lauenburgo: ciò indica chiaramente che le mie dimissioni sono definitive e la mia disgrazia completa. Io non posso accettare questo congedo ironico. Egli vedrà beatosto che non si licenzia un Bismarck in siffatta guisa!»

E si mise a misurare la stanza a grandi passi, pieno di collera, proferendo minaccie, accusando tutti, ingiuriando, irritandosi contro i suoi avversari, contro gli intrighi che lo avevano minato.

In una parola io vidi un uomo esasperato contro la sua caduta, cui la conversazione colla moglie aveva sovreccitato, giacchè ella e il figlio l'avevano spinto alle risoluzioni violente e l'avevano incoraggiato in tutte le azioni precipitate o estreme che da allora gli erano state rimproverate.

Allora, lo confesso, fui preso da meraviglia e tristezza; mi accorsi che la filosofia del principe di Bismark proveniva dal fatto

---

21 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Durante quella dolorosa veglia di quando in quando una voce lieta saliva dalla strada fino al suo orecchio. In quel bel pomeriggio splendido di sole, la vita sembrava balzar fuori da tutte le parti intorno a quel letto funebre. Sopra la tavola, su cui la signora di Montligné aveva posto un crocifisso e due candele accese, v'erano i libri sui quali gli occhi dell'estinta erano posati la mattina di quel giorno stesso. Nella cestella da lavoro, vedevasi un fazzoletto colla cifra di Enrico in un angolo, appena incominciato. Il salotto vicino conservava ancora le tracce della colezione, l'ultima a cui doveva trovarsi presente la povera madre.

Intanto le ore passavano. Teresa interrompeva di quando in quando le preghiere, e avvicinavasi alla finestra, per vedere se ritornassero, momento temuto e desiderato insieme, i due poveri orfani, quindi andava ad inginocchiarsi di nuovo presso il letto in cui Carmen sembrava dormisse, calma sorridente e quasi ringiovanita.

Finalmente, allorchè il sole volgeva al tramonto l'orecchio ansioso di Teresa udì uno scalpitio di passi sulle scale. Ella corse alla porta, e fermò Enrico, che si precipitava in casa pallido affannato.

— Che c'è, chiese egli con voce ansiosa. Mia madre è forse ammalata? Mi lasci entrare.

— No, Enrico, non entrare ancora. Tua sorella ha bisogno di coraggio.

E anche Maria era là coll'orrore e coll'angoscia impressa nell'occhio stranamente dilatato.

Ma Enrico, fatti due passi, cadde svenuto sul pavimento, mentre Maria, la giovinetta delicata e tremante, si avanzò, senza venir meno, fino al letto della madre, e accostando il suo volto senza lacrime alla fronte di lei stette immersa in un dolore muto, intenso quanto era grande l'affetto, che ella portava a quella morta amatissima.

VI.

Il dì dopo i funerali della moglie di Teobaldo Teresa di Montligné doveva partire, come aveva stabilito, con Maria, alla volta di Valvert, mentre Enrico sarebbe rientrato nel collegio a continuare i suoi studi, a trovare in un lavoro assiduo ed intenso un po' di sollievo al suo dolore.

Questa separazione del fratello e della sorella non poteva non riuscire dolorosissima, e la signora di Montligné, ben sapendolo, li aveva lasciati insieme le poche ore precedenti alla partenza, e s'era recata intanto in casa del signor di Valles, dove voleva salutare la fanciulla ammalata.

— Perchè non ha condotto con lei anche sua cugina? le chiese Luisa appena la vide.

— La poveretta ha perduto improvvisamente sua madre, rispose commossa la signora di Montligné.

Roberto di Valles, che si trovava presente, balbettò alcune parole di compianto e si fece pensieroso, mentre gli occhi della fanciulla si riempivano di lacrime.

— O poverina! Quanto sarai infelice se perdessi la mia buona nonna. Ma la madre di Maria era vecchia?

— Tutt'altro, era ancor giovine.

— E allora, sclamò Luisa, Maria non ha più casa. O, babbo, falla venire con noi; disse; rivolgendo verso sua padre gli occhi pieni di preghiera: Con lei io sarò buona, sarò paziente, non ricuserò d'imparare quello che mi si insegna, farò tutto quello che mi viene comandato. Non rifiutarmi questa grazia; ricordati che sono ammalata, che non posso camminare come le altre fanciulle, babbo.

— Ci aveva pensato anch'io, carina, rispose Roberto di Valles guardando affettuosamente sua figlia. Teresa, affidatemi, vi prego quella giovinetta. In quale altra casa di estraneo potrebbe stare meglio che da noi? Se non ho male capito, ella non possiede nulla, e quindi dovrà guadagnarsi il pane col lavoro. Io le darò un onorario conveniente, e Luisa avrà in lei un'amica.

(Continua)

che egli non credeva che le sue dimissioni sarebbero state veramente accettate e presi congedo da un uomo che nello spazio di una sola visita si era così stranamente cambiato ai miei occhi.

Questo è il racconto del conte di Münster che, — va notato — i fogli officiosi tedeschi hanno già smentito, ma che malgrado ciò, per quel tanto di vero che contiene, ha destato un vivo interesse retrospettivo.

Ottavo pellegrinaggio italiano in Francia

Pubblichiamo di buon grado il seguente invito, ad uno de' più begli atti di fede e di pietà:

"Fu annunziato già che, tra il cadere del prossimo agosto ed i primi del settembre, si sarebbe compiuto un Pellegrinaggio italiano in Francia; ed ora siamo lieti di presentare un più preciso programma, invitando chi voglia partecipare al santo viaggio ad iscriversi.

Si visiteranno, adunque, i grandi e cari Santuarii: di Paray-le-Monial, ove il Cuore Santissimo di Gesù si manifestò alla B. Margherita M. Alacoque; di Lourdes, la terra santificata dalle apparizioni dell'Immacolata Madre di Dio e da continui prodigi; e parimenti quelli di Lione e di Marsiglia, che si trovano sulla via percorsa dal Pellegrinaggio: e si deporranno nel Cuore SS.mo di Gesù ai piedi di Maria Immacolata le preghiere, le lagrime, i sospiri dell'Italia cattolica, o del Vicario di Gesù Cristo, invocando dal Cielo, per questo e per quella, giorni di trionfo, di pace, di libertà.

Non diremo una parola di più per eccitare i cattolici, che lo possono, a prender parte a questo VIII Pellegrinaggio italiano.

I giorni si fanno ognora più tristi, i peccatori ognora più si indurano, le preghiere più ardenti sono ognora più necessarie, e non debbono venir meno, ma anzi moltiplicarsi le opere pubbliche e solenni di fede di pietà, di penitenza, tra cui primeggiano i pellegrinaggi a Paray-le-Monial ed a Lourdes.

Ma ciò che vale per ogni migliore invito in quest'anno, è la voce della Chiesa istessa che approvò, non ha guari, l'Apparizione di Lourdes, decretando la Festa dell'11 febbraio a perenne ricordanza, e concedendo l'Ufficio e la Messa propria.

Cattolici italiani! ascoltiamo fedeli l'invito novello, accorriamo compatti come sacra falange ai grandi Santuari del S. Cuore di Gesù della Vergine Immacolata: a Paray-le-Monial ed a Lourdes!

Roma-Bologna, 5 giugno 1891.

Pel Comitato Promotore:

Mons. Giacomo dei Conti Tedeschi — *Comm. Luigi Corsanego-Merli* — *Conte Giovanni Acquaderni* — *Cav. Prof. Francesco De Angelis.*

***

Per ischiarimenti indirizzarsi al sig. Prof. Cav. Francesco De Angelis — Piazza SS. Apostoli n. 49, p.p., in Roma.

L'appoggio dell'Inghilterra all'Italia

L'Observer, giornale principale della domenica, dedica un articolo alla visita dell'Imperatore e gli dà il benvenuto dell'Inghilterra come difensore della pace in Europa. Rilevando la parte dell'Italia nella Triplice alleanza, quel giornale dice che la maggioranza del popolo italiano è convinta che se la Francia avesse le mani libere, cercherebbe di conquistare la sua antica situazione, ricorrendo colla forza contro l'Italia: da ciò l'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria mirante a mantenere la pace d'Europa. Questa alleanza, come garanzia di pace o come unione puramente difensiva, è accolta simpaticamente dall'Inghilterra senza distinzione di partiti. Nessun uomo serio può immaginare che esista un trattato definitivo tra l'Italia e l'Inghilterra, ma se la Francia attaccasse l'Italia, sicuramente l'Inghilterra aiuterebbe l'Italia.

ITALIA

Genova — *L'onorevole Crispi alla Corte d'Appello* — Ci scrivono: ieri mattina (6) col treno delle 6,50 proveniente da Roma è giunto fra noi l'on. Crispi, il quale è sceso al Grand Hôtel Isotta; egli è accompagnato da due domestici.

Come abbiamo già detto, l'ex-presidente del Consiglio si recò tra noi per prendere parte come avvocato nella causa che oggi si discuterà alla prima sezione della Corte d'Appello.

Le parti sono il banchiere Hofer ed il banchiere Canzini.

Trattasi di partecipazione negli utili della Ditta R. Rubattino e C. prima della fusione colla Società Florio; partecipazione accampagnata dal banchiere Canzini avverso il banchiere Hofer.

Il Tribunale ammise le prove dedotte da' Canzini, ed ora il banchiere Hofer ricorre in appello contro tale sentenza. Egli sarà difeso oltre dall'avv. Crispi, dagli altri avvocati Noli e Berlingieri. Difensori del Canzini sono gli avv. Bignone, Polla ed Orsini.

ESTERO

Francia — *Le scuole francesi d'Oriente e il credito per l'ambasciatore presso la S. Sede.* — Davanti alla Commissione del bilancio, il ministro Ribot si spiegò su diversi punti del bilancio degli esteri, specialmente riguardo ai sussidi delle scuole francesi in Oriente, che furono aumentati da 520,000 lire a 700,000. Ribot dichiarò che il credito si applicherà a tutte le scuole cattoliche e laiche in Siria, Egitto, Tunisi, Giappone.

La Commissione del bilancio mantenne senza discussione il credito per l'ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Germania — *Anche in Prussia!* — Un battaglione del 84 reggimento prussiano di fanteria di guarnigione a Weimar partì da colà l'altro giorno alle 5 del mattino per fare un'esercitazione di combattimento verso Erfurt.

Malgrado il caldo orribile i soldati dovettero manovrare in equipaggiamento da compagna senza un momento di riposo sino alle 2 pom. Quaranta di essi caddero colpiti da insolazione e furono trasportati ad Erfurt, Atzmannsdorf ecc. Quattro sono morti e parecchi altri moribondi.

Tutto il mondo è paese

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 6 luglio 1891.

Vi dovrei raccontare d'un tentato suicidio e di altre lordure che ad esso si connettono. Ma lo spirito d'un giornale cattolico ripugna da simili mostruosità e taccio per il decoro della società.

***

Una ragazzetta di circa otto anni nel suburbio del Cristo restò affogata nelle acque d'una pozza nella cava di ghiaia detta del Capitolo mentre la madre sua attendeva alle sue facende in città. Il salvamento fu pronto, ma non tanto da scongiurare quella terribile disgrazia. Genitori, occhio ai vostri figliuoli.

***

Ci farebbe ridere la rettifica pubblicata circa a delle supposte monacazioni nel nostro sempre caro e benemerito convento delle Orsoline se non ci muovessero a sdegno le frecciate e gli insulti con cui si cercano di coprire mai sempre quelle sante vergini e l'opera morale ed educativa che esse tanto disinteressatamente dispensano. Ma i cividalesi sanno di che spirito settario sono mosse certe lingue e rispondono con l'opera sostenendo e mandando le loro figlie a ricevere quella educazione cristiana, che insegna non le bugie ma il timor di Dio e la pratica di quella virtù, che fecero mai sempre apprezzare le nostre giovani sia in società che nella famiglia.

***

Un'altra appendice alle feste cividalesi in onore del tanto Patrono della gioventù S. Luigi Gonzaga ebbe termine la scorsa domenica nella chiesa di S. Maria in Valle. Si premise un triduo con esposizione del SS. Sacramento e si chiuse con Messa solenne e la sera con la Benedizione. Ci fu grato il sentire in quelle sere il canto del *Si quæris*, musica del Candotti, eseguito a due cori, l'inno a quattro voci d'uomini con contralto, e la strofa di ritornello, a due voci in ripieno delle educande dietro le griglie del loro coro. Quelle voci rapivano ed inebbriavano di tanta letizia; tutti erano commossi e facevano voti di sempre udire in quella chiesa, il canto delle fanciulle, magari accompagnato dall'organo del convento, come in ogni educandato si pratica.

***

Il giorno di S. Pietro nella Parrocchiale omonima de' Volti si eseguì una Messa del Candotti con orchestra. La cantoria fu quella allevata da quel solerte Mons. Parroco e l'esecuzione fu soddisfacente.

All'Offertorio venne eseguito un religioso adagio per organo e violino e meritano un bravo tutti quelli dell'orchestra e particolarmente il dilettante sig. Bellina anima sempre di tutto ciò che sa di musica sacra.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 7 LUGLIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	8 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	22.8	25.8	20.2	19.8	27.5	17.0	18.5	19.3
Baromet.	752	751	750	750.5	—	—	—	751
Direzione corr. sup.	O.W	O.W	O.W					S.O.O

Minima nella notte: 7-8 14.5
Note: — Tempo vario con qualche pioggia.

Bollettino astronomico
8 LUGLIO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 15 7	leva ore	3 5 m.
Passa al meridiano	12 1 35 1	tramonta	9.18 s.
Tramonta	7 47 5	età giorni	2.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22.30 0.7

Ancora il duello Liebermann

Il *Friuli* di ieri pubblica una lettera da Trieste sostenente che il signor Liebermann si è realmente battuto con un ufficiale austriaco. Però è strano che la polizia triestina abbia tentato soffocare le voci che correvano in proposito, per la città dopo che tali voci erano già sparse. Per secreta che si avesse voluta tenere la cosa, un duello tra un ufficiale ed un borghese non può assolutamente restare nascosto, ed a quest'ora il sig. Liebermann, in seguito alle smentite avute malgrado le intelligenze corse col colonnello comandante il reggimento, cui apparteneva il preteso ufficiale ferito, avrebbe dovuto svelare il ministro. Ma ancora non lo ha fatto e si può star certi che non lo farà. Gli basta la gloria d'averci canzonato e il dispetto di qualcuno che rimpiangerà la continuità di lire contategli a debito del proprio patriottismo.

A. C.

Comitato friul. degli Ospizi Marini

Venerdì 10 and. mese col treno delle 4,40 ant. partono i bambini scrofolosi alla volta di Venezia (Lido) in numero 48 d'ambo i sessi per la cura dei bagni di mare, condotti dal sig. *Cornelio Giovanni addetto al Comitato degli Ospizi Marini.*

Si avvertono quindi i genitori che siano pronti alla stazione coi loro bambini mezz'ora prima della partenza del treno.

R. scuola tecnica

L'esame d'ammissione alla 1.a classe avrà principio il 16 corr. ore 7 ant. I giovanetti che aspirano a tale esame, devono prima del detto giorno, presentare domanda al Direttore, in carta da bollo da L. 0,60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Questa istanza deve essere corredata della fede di nascita estesa su carta bollata, del certificato di vaccinazione, dell'attestato degli studi fatti e della quietanza della tassa prescritta.

Il servizio militare

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — L'obbligo di servizio militare, di cui all'art. 1 della legge sul reclutamento del regio esercito, è prorogato per taluni militari di 1.a e di 2.a nel modo che appresso:

a) per i nati negli anni 1852 e 1853, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 42.o anno d'età;

b) per i nati negli anni 1854 e 1855, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 41.o anno d'età;

c) per i nati negli anni 1856 e 1857, fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 40.o anno d'età.

Art. 2. — Fino a tutto l'anno 1898 è fatta facoltà al ministro della guerra di ritardare il passaggio delle classi di leva alla milizia territoriale, anche sino al 31 dicembre dell'anno in cui i militari compiono il 15.o anno del loro servizio.

Art. 3. — I cittadini che si arruolano come volontari ordinari nell'arma di cavalleria, contraggono la ferma di anni tre.

Congedi anticipati di militari

Con atto 22 giugno 1891 il ministero della Guerra ha disposto che d'ora innanzi siano inviati in licenza straordinaria, in attesa del congedo illimitato colla propria classe, i militari di prima categoria che si trovano in una di queste condizioni:

1. I militari che al tempo della loro leva avrebbero avuto diritto all'assegnazione alla terza categoria, e che per non averlo esposto o per non averlo comprovato, nei modi e nei termini prefeirito, rimasero decaduti dal diritto stesso.

2. I militari i quali abbiano contemporaneamente sotto le armi un fratello germano o consanguineo, ascritto ad una classe successiva ed anche alla stessa loro classe, purchè a questi non spetti la licenza straordinaria per l'alinea n. 1.

Congregazione di Carità di Udine

V. Elenco offerte per onorare la memoria di Antonini Maria.

Riporto elenchi antecedenti L. 270.
Rossi Maria lire 2.

Totale L. 272.

La Congregazione con tutta riconoscenza ringrazia.

Per il III centenario di S. Luigi Gonzaga

Il più gradito ricordo delle feste per il III centenario di S. Luigi Gonzaga nell'arcidiocesi di Udine, è quello eseguito nel rinomato stabilimento fotografico F. Missini, a cura della Libreria Patronato, che ne è l'esclusiva proprietaria.

Prezzo di una copia formato piccolo cent. 50
» » » » grande » 75

Ogni copia porta a tergo il timbro della libreria editrice.

Siccome furono fatte delle richieste, senza alcuna evasione, direttamente al fotografo Missini, così affinchè non si rinnovino, avvertesi che si trovano in vendita esclusivamente alla Libreria Patronato e presso il portinaio del Seminario.

Alla città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine già locanda Pletti, via Poscolle, N. 24.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni.

Birreria restaurant con giardino al Friuli

Questa sera grande concerto istrumentale diretto dal sig. Carlo Blasich.

Arresto

L'altra sera venne arrestato certo Martini C. di Giovanni d'anni 19 perchè armato di revolver minacciava di morte la propria amante Emelina S. d'anni 19 abitante in via Cicogna N. 17.

Ferimento

Giacomo Guatti fu Antonio d'anni 52 abitante in via Poscolle n. 36 denunciò stamattina di esser stato ferito al volto, per questione di donna, dall'oste Antonio Ronchi di via del Freddo.

Furto

Valentino Fantini d'anni 63 ortolano di Via Viola n. 32 fu derubato da mano ignota di una bilancia del valore di lire 11,50.

La solita disgrazia infantile

Verso le 3 pom. del 30 giugno in Azzano Decimo la bambina Ceolin Maria d'anni due, cadde disgraziatamente in una fossa d'acqua rimanendovi affogata.

«In Tribunale»

Udienza del giorno 7 luglio.

Facchini Pietro sarto di Beivars e Mecchia Pietro oste e possidente pure di Beivars; il primo imputato di lesioni a violazione di domicilio, il secondo di oltraggi, in seguito al recesso di querela fatta dal Vicario Guglielmo querelante, il tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto degli imputati per recesso della querela, condannò il querelante Vicario Guglielmo a pagare le spese tutte del processo.

De Colle Domenico calzolaio di Udine, per oltraggi al buon costume, in contumacia condannato a mesi 3 giorni 26 di reclusione.

Gentili i Gio. Batta da Moimacco, per lesioni, condannato a mesi 5 di reclusione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno 7 — Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incroc. gialli	5015,60	121,15	2,15	2,65	2,49	2,58
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	85,10	—	—	—	—	2,39

Diario Sacro

Giovedì 9 luglio — ss. Acazio e comp. mm.

BOSSI Sac. ALESSANDRO — Corso completo di istruzioni catechistiche principalmente per i pulpiti di campagna; 3 grossi volumi in 16 grande di comples. pag. 1564 L. 7.50.

Idem. — *Corso completo di lezioni catechistiche* pei maestri e le maestre delle classi in Chiesa; un vol. in 16 grande di 400 pag. L. 2.50.

Avviso. — La Libreria Patronato, Via della Posta 16, Udine, essendosi posta in relazione con tutte le principali case d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Belgio, Svizzera ecc., assume commissione di qualunque opera, ascetica, letteraria, scientifica, musicale, al semplice prezzo di catalogo e senza aumento di spesa.

Per comodità dei sigg. clienti si accorda anche il pagamento in rate mensili.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 26 — *Grani.*

Martedì mercato inconcludente. La poco quantità dei cereali posti in vendita, era tutto dei rivenditori.

Giovedì. Si *ebbero* 15 ett. di segala nuova, portata per la prima volta, e 195 ett. di granoturco. Tutto fu venduto. Informano che la nuova segala sia generalmente di ottima qualità, e che il raccolto sarà superiore a quello del decorso anno.

Sabato. Vi erano ett. 50 di frumento nuovo 160 di granoturco e 20 di segala nuova. Ad eccezione di ett. 38 di frumento, per il quale si pretendevano prezzi *troppo alti, tutto il resto fu venduto.*

Rialzò il granoturco cent. 41.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Granoturco da L. 15.51 a 16, segala nuova da 11,— a 11,50.

Sabato. Frumento nuovo a L. 16, granoturco da 15,50 a 16, segala nuova da 11,50 a 12,—.

Mercato dei lanuti e dei suini.

2. V'erano approssimativamente:

40 castrati, 60 pecore, — agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1,20 a 1,22 al chil. a p. m.; 35 pecore da macello da lire 1,12 a 1,15; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello a lire 1,15 a 1,18 al chil. a p. m.

560 suini d'allevamento, venduti 300 a prezzi di merito. Prezzi ribassati del 5 0[0 pel maiali da latte.

CARNE DI MANZO

1.a qualità,	taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	"	0.—
2.a qualità,	taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	Lire	0.—, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro "	"	1.50, 1.60, 1.70 1.80.

ULTIME NOTIZIE

Roma 7

Per non troppo giustificabili motivi di allineamenti di strade... di là davenire, segnate sulla carta del piano regolatore, il Comune ritarda il permesso ai Padri Benedettini di metter mano ai lavori di costruzione del magnifico e monumentale loro nuovo Collegio sull'Aventino; il che farebbe impiegare per tre o quattro anni almeno un duecento operai.

E' da notare che sull'Aventino, in quella parte che dovrebbe sorgere il Collegio di Sant'Anselmo, non esistono case di sorta alcuna, nè sono tracciate strade meno che sulla carta del problematico piano regolatore; sicchè le future — molto future — vie si possono sulla carta stessa modificare o spostare senza ombra d'inconvenienti.

***

Il Cardinale Rampolla trovasi a Frascati dove si è *recato domenica presso sua madre* moribonda.

L'*Agence Libre* assicura che nell'occasione della festa di *S. Pietro* parecchi Sovrani cattolici d'Europa hanno inviato direttamente al Papa generose somme per il San Pietro.

Questi Sovrani sono: l'imperatore d'Austria e tutti gli arciduchi; il re del Belgio, quello del Portogallo e la regina reggente di Spagna.

***

Lo scultore Aureli sta per pubblicare il bozzetto del monumento da lui ideato in onore del Card. Massaia, da erigersi a Frascati.

***

Roma 7, ore 9.20 pom.

E' morta stamane la contessa Rampolla, madre del cardinale segretario di Stato.

Ancora i Cappuccini di Tunisi

La verità comincia a farsi strada! Ecco infatti quanto scrivono da Malta alla liberale *Gazzetta Piemontese*:

« Permettetemi una rettifica a proposito dei cappuccini di Tunisi. I fatti *narrati* mi da un cappuccino maltese, il quale è arrivato da Tunisi proprio di questi giorni, *sono* assai *differenti da ciò che si* scrive e si stampa nel continente; e sono in grado di assicurare i lettori, nel modo il più solenne, che l'Eminentissimo Cardinale *Lavigerie*, non solo non brigò per l'allontanamento dei cappuccini italiani e maltesi dalla Tunisia, ma anzi sollecitò chi di ragione a non muoversi di là.

« *L'ordine del rimpatrio* venne dall'alto e le ragioni addotte trovano in qualche modo giustificazione, anche perchè la *numerosa colonia maltese* non sarebbe priva di assistenza religiosa e non lo sarebbe neppure l'italiana o da padri o religiosi italiani. »

I lavori della Commissione d'inchiesta per l'Eritrea

Con l'interrogatorio del *Livraghi*, la Commissione d'inchiesta esaurì il suo còmpito.

Essa presenterà presto il primo rapporto sui fatti lamentati, per stabilire le responsabilità che in via amministrativa potessero risultare a carico di alti funzionari dello Stato.

Per altre questioni seguirà lo stesso metodo, redigendo rapporti speciali.

Finalmente in ottobre presenterà al ministro Di Rudinì la relazione generale nella quale, collegati i rapporti speciali, esporrà i suoi criteri circa un definitivo riordinamento della Colonia.

Per i moti di Lugano

Alle Assise *federali di Zurigo* quattro testimoni, fra cui il prefetto Masella, deposero l'altro giorno che fra gl'insorti eranvi degli italiani.

Masella afferma che la popolazione di Lugano non partecipò al movimento. Il Governo aveva ordinato dei preparativi in provisione del movimento di Lugano

Le tariffe doganali francesi

La Camera nella *seduta di ieri* 7 approvò i dazi sopra un centinaio di voci nella tariffa doganale sui metalli preziosi, sulle macchine *motrici sugli apparecchi* scientifici, sui giuocatoli, ecc.

Il Governo e la Commissione delle Dogane propongono d'accordo il dazio di 25 fr. al quintale sulle uve secche nella tariffa generale massima e 15 nella tariffa minima. Si approva con 327 voti contro 206 la proposta suddetta.

Riprendesi l'esame del capitolo concernente le uve secche che fu riservato.

La Camera ritornando sul suo voto anteriore col quale aveva soppresso il dazio di fabbricazione dei vini preparati dalle uve secche, fissa con voti 352 contro 170, il dazio di 3 franchi.

La Commissione delle dogane propone fissare 15 franchi il dazio sulle uve secche.

Le feste di Windsor

Telegrafano da Windsor 7:

Guglielmo, dopo che ebbe partecipata alla festa la cui parte principale fu la passeggiata colla musica militare e colla cavalleria della guardia, recossi a Henley per assistere alle regate sul Tamigi, ma si ritirò subito stante il tempo piovoso. Si recò quindi a visitare il *Principe* Cristiano a Cumberland-Looge, tornando poscia a Windsor.

Stasera vi fu pranzo di 140 coperti nella gran sala di San Giorgio a cui assistettero i Sovrani di *Germania*, la *Regina* Vittoria tutti i membri della Casa Reale e il Corpo diplomatico.

Le *tavole* erano decorate col vasellame reale d'oro.

Un incidente al pranzo dei regnanti a Londra

Durante il pranzo a cui assistevano la Regina, l'Imperatore e l'*Imperatrice* e i principi della famiglia reale un tubo d'acqua scoppiò nella sala da pranzo causando una grande sensazione per *il pericolo* d'inondazione della sala stessa. Il pericolo venne evitato mercè il pronto intervento dei pompieri.

Misure sanitarie contro il colera

Telegrafano da Vienna 7:

Il Consiglio superiore di sanità dichiarò indispensabile osservare attentamente il *corso ulteriore del colera* delle Indie orientali all'Abissinia essendo la malattia in aumento nei dintorni del golfo di Alessandretta e specialmente nei distretti di Aleppo.

Questa decisione venne presa onde potere in tempo prendere le misure necessarie in Austria.

TELEGRAMMI

New York 6. — Un uragano a Batonrouge nella Luigiana distrusse parecchie case. Si contano numerosi feriti.

Il penitenziario è crollato: si ebbero otto morti e 18 feriti.

Londra 7. — Avvenne una collisione ferroviaria a Salford. Si contano un morto e parecchi feriti.

Londra 7. — Il vapore che si è affondato nei pressi di Douvres è *Dunholme*, che era diretto a Rio Janeiro.

Mancano 17 uomini.

Il *Temps* ha da Shangai che ivi i disordini continuano il decreto imperiale non avendo prodotto *nessun effetto*. I rappresentanti delle potenze si concertano per reagire con azione comune contro questa situazione.

Antonio Vittori gerente responsabile.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 260,779.68
	Totale	L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 110,663.66	Numerario in cassa	» 210,917.05
» 2,639,758.35	*Portafoglio*	» 2,872,162.22
» 20,459.59	Effetti in protesto e sofferenza	» 19,786.40
» 725,602.96	Antecipazioni con ro deposito di valori e merci	» 711,086.06
» 841,953.20	Valori pubblici	» 841,953.20
» 217.—	Cedole da esigere	» 13,164.74
» 836,822.64	Conti correnti garantiti da deposito	» 902,146.91
» 200,152.83	Detti con banche e corrispondenti	» 562,607.61
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 195,000.—	*Deposito a cauzione dei funzionari*	» 195,000
» 1,836,814.75	» » antecipazioni	» 2,011,159.75
» 838,820.75	*Detti liberi*	» 838,820.75
» 39,213.64	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 9,218.62
L. 9,167,279.89		L. 9,780,113.31

PASSIVO

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 260,779.68	Fondo di riserva	» 260,779.68
» 2,753,753.65	Conti correnti fruttiferi	» 2,300,145.07
» 1,200,224.52	*Depositi a risparmio*	» 1,252,285.62
» 808,098.30	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,761,738.47
» 949.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 949.82
» 2,031,814.75	Depositanti a cauzione	» 2,206,159.75
» 838,320.75	Detti liberi	» 838,320.75
» 136,218.42	*Utili lordi del corrente esercizio*	» 112,234.15
L. 9,167,270.80	Udine, 31 Maggio 1891.	L. 9,780,113.31

Il Sindaco **F. Braida** — Il Vice Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque *somma a vista.*
3 3[4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente *verranno accettate senza perdite le cedule scadute.*

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno *gratuitamente.*

Emette ASSEGNI A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale *DEPOSITORIO recentemente costruito per questo servizio*

Esercisce l'Esattoria di Udine

Rappresenta la Società L'Ancora per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 *maggio* 1891	L. 2,753,573.65	
Depositi ricevuti in giugno 1891	» 823,843.54	
	L. 3,577,417.19	
Rimborsi fatti in giugno 1891	» 1,227,272.12	
Esistenti al 30 giugno 1891		L. 2,300,145.07

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1891	L. 1,290,524.52	
Depositi ricevuti in giugno 1891	» 131,615.23	
	L. 1,422,139.75	
Rimborsi fatti in giugno 1891	» 169,854.13	
Esistenti al 30 giugno 1891		L. 1,252,285.62
	Totale dei depositi	L. 3,552,430.69